

La città del beneDal medioevo a oggi:
la storia della bontàdi **Marta Ghezzi**

A PAGINA 10

Identità & futuro Alle origini della Capitale del bene comune (in attesa di una vetrina Expo)

La Grande Storia della bontà

Dalle Opere pie nel Medioevo al sistema del welfare moderno La solidarietà è nel dna di Milano Davanzo: ora più regia pubblica Granelli: sì, integriamo i progetti

Esiste un primato di Milano nel mondo? Un carisma particolare che la distingue dalle altre? A questa domanda lo storico cattolico Giorgio Rumi dava sempre uguale risposta: «Nel profondo dell'animo ambrosiano c'è un'inclinazione spirituale. Una vera irresistibile vocazione. È una sorta di percorso esistenziale. Lavoro, accumulazione, restituzione del bene prodotto alla società». Oggi useremmo un'espressione più laica e diretta: Milano ha la solidarietà nel dna. A raccontarlo, i dati del Terzo Settore. Il capoluogo lombardo ha circa 6.600 istituzioni non profit tra associazioni, fondazioni, cooperative sociali, comitati e gruppi spontanei. E poi c'è l'altro numero, da brivido: sono oltre 140 mila le persone impegnate in città, in diversi settori, in modo gratuito.

L'ascesa del volontariato, che ha caratterizzato soprattutto l'ultimo trentennio, e quella passione etica, tutta meneghina, che ha spinto così tanti cittadini a mettersi a disposizione, ha radici lontane. Lontanissime. Se ne parla domani dalle 17 al Ciessevi, piazza Castello 3, alla presentazione del volume «Milano capitale del bene comune» (Franco Angeli), curato da Mara Tognetti Bordogna e Vittorio Si-

roni. Saranno loro, insieme a Roberto Davanzo (Caritas), Marco Granelli (assessore al Volontariato), Paolo Galimberti (Archivio Fondazione Ca' Granda) e il padrone di casa Lino Lacagnina a discutere sull'origine di questa

«vocazione» assistenziale e filantropica, che risale alla rete delle opere pie trecentesche e degli ospedali medievali, e a tracciare il quadro odierno del no profit. Lo conferma Mara Tognetti Bordogna, docente di Sociologia economica in Bicocca: «Il Terzo Settore sta diventando, sempre più, oggetto di ricerca — dice —. Interessa soprattutto per il ruolo moderno e complementare che riveste all'interno del welfare».

Il libro, costruito con i contributi di storici, sociologi ed economisti, evidenzia in primo luogo la continuità della vocazione, raccontandone l'evoluzione nei secoli a partire dai primi modelli assistenziali, percorre poi la nascita della filantropia e la storia del fundraising. Nella parte dedicata al contemporaneo, invece, coglie gli elementi di specificità e innovazione. Così il volume racconta le charity in campo medico e sociale ma anche le esperienze nate all'interno degli istituti di pena e dei gruppi di tutela per l'ambiente e il patrimonio culturale.

Welfare mix. Don Davanzo mette in guardia: «Il Terzo Settore ha dimostrato una vivacità e una vitalità impressionanti. È stato giusto valorizzarlo e fargli assumere un ruolo sempre più centrale, ma ora si assiste a una deriva pericolosa del concetto di sussidiarietà». E snocciola le criticità: «Si fa andare avanti il non profit perché non ci sono le risorse ma non lo si coinvolge nel lavoro progettuale. Lo si chiama nell'emergenza e poi lo si abbandona. Si lascia alle fondazioni erogatrici la facoltà di stabilire chi sia meritevole di finanziamento. Manca la governance dell'ente pubblico». Un ritardo che l'assessore Granelli riconosce: «Su alcuni temi manca una rete di costruzione comune. Ma stiamo mettendo le basi per il cambiamento, aprendo tavoli di lavoro con le associazioni: è successo per il progetto "adolescenti e sicurezza" e con il programma di riqualificazione in zona Niguarda».

Il libro «Milano capitale del bene comune» invita alla riflessione su un tratto abbastanza eccezionale della storia della città. Un tratto di cui si era già fieri in passato. Il capoluogo ospita nel 1906 l'Expo dei trasporti. E, come ricorda lo storico Edoardo Bressan, insieme alla celebrazione del traforo del

Sempione e dei prodigi dell'aeronautica va in scena anche l'orgoglio della solidarietà: «La ricchezza della rete assistenziale milanese di quel tempo,

centinaia e centinaia di asili di carità, orfanotrofi, istituti speciali», emerge dalle pagine del censimento che venne compiuto per l'occasione da Emilio

Rossi. Il volume è un primo assaggio. La «vocazione» meriterebbe un piccolo palcoscenico anche all'Expo 2015.

Marta Ghezzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



Il dibattito sulla generosità «diffusa»

Sarà presentato domani, dalle 17 alle 19, nella sede del Ciessevi (Centro Servizi per il volontariato, piazza Castello 3, secondo piano) il volume «Milano capitale del bene comune» (edizione **Franco Angeli**)

Le Istituzioni a confronto

Alla presentazione del libro intervengono Lino Lacagnina (direttore Ciessevi), don Roberto Davanzo (direttore Caritas), l'assessore al Terzo settore Marco Granelli e Paolo Galimberti dell'ospedale Ca' Granda

Agenda

Campi di volontariato in Africa

UnAltroMondo organizza per oggi, dalle 14 alle 18.30, allo Spazio Aperto in via Lucca 52, un incontro per presentare l'attività dei Campi di lavoro in Africa, in particolare in Senegal e Mali, che l'associazione realizza ogni estate

Conversando d'Alzheimer

Per il ciclo d'incontri «Conversando d'Alzheimer 2014», mercoledì 12 marzo, dalle 18.30 alle 20.30, appuntamento al Circolo Bentivoglio, in via Bellezza 16, dal tema: «Condividere la cura: assistenti familiari e Centri diurni integrati Alzheimer» con Grazia Macchieraldo, coordinatrice servizio assistenti familiari e Sara Mariazzi, coordinatrice CDI Alzheimer. Un'occasione per approfondire, confrontarsi e offrire a familiari, operatori e cittadini, informazioni e strumenti utili al lavoro di cura

Programmare i territori del welfare

In occasione della pubblicazione del libro «Programmare i territori del welfare» di Emanuele Polizzi, Cristina Tajani e Tommaso Vitale, la Camera del Lavoro organizza, per mercoledì 12 marzo, dalle 10, una giornata di studio con gli autori, amministratori, soggetti dell'associazionismo, del privato sociale e del volontariato, sindacalisti e cittadini. L'incontro si terrà alla Sala Buoizzi della Camera del Lavoro, in corso di Porta Vittoria 43

Mostra artistica delle donne africane

Auser Insieme, Accademia Creatività e Solidarietà e Microcammino, inaugurano, sabato 15 marzo, alle 15.30, alla Casa delle Associazioni di Zona 2 in via Miramare 9, la Mostra di lavori pittorici, fotografici, scultorei e letterari di un gruppo di donne africane che, attraverso il microcredito, hanno aperto una Cooperativa agricola a Yagala, in Sierra Leone
a cura di Ciessevi — ciessevi.org



La mappa del tempo

1305
Quattro Marie: il primo Luogo Pio Elemosiniere (nell'immagine il documento che ne certifica l'esistenza: 12 vescovi da Avignone concedono un'indulgenza di 480 giorni a chi visiterà la Cappella di Santa Maria Maggiore)

1368
Il consorzio della Misericordia: il più importante tra i 40 Luoghi Pii Elemosineri dell'epoca (nell'immagine, la miniatura dello Statuto del Consorzio)

1456
Ospedale Maggiore Ca' Granda: la rete degli istituti di ricovero si fonde in un'unica realtà

1532
Martinitt: San Gerolamo Emiliani pone le basi per quello che diventerà l'orfanotrofo maschile

1588
Fatebenefratelli: l'ordine San Giovanni di Dio fonda l'ospedale

1650
Congregazione della Penitenza: con le confraternite di Gesuiti e Barnabiti svolge un ruolo di «volontariato» all'interno degli ospedali

1752
Orfanotrofo delle Stellette: l'ospedale dei mendicanti voluto da Carlo Borromeo era diventato ricovero femminile a metà del XVI secolo

1771
Pio Albergo Trivulzio: istituzione cardine dell'assistenza milanese, nata per volere del principe Antonio Tolomeo Trivulzio

1836
Istituto per Ciechi: Michele Barozzi getta le basi per la nascita dell'ente

1857
Opera di San Vincenzo: inizia l'attività portata avanti dagli attuali Gruppi di Volontariato Vincenziano

1902
Asilo Mariuccia: struttura per giovani maltrattate voluta da Ersilia Majno in ricordo della figlia ammalata

1879
Società di Mutuo Soccorso: nel 1870 erano state censite 38 società di operai presenti in città

1893
Società Umanitaria: fondata con l'obiettivo di aiutare i più poveri e i diseredati

1948
Lega Italiana Lotta ai Tumori: nasce all'interno dell'Istituto di via Venezian

1959
Opera San Francesco: l'assistenza ai poveri dei frati cappuccini di viale Piave

1977
Fondazione Floriani: nata per diffondere e applicare cure palliative ai malati incurabili

1982
Vidas: volontariato accanto ai pazienti terminali

1985
Aniaids: l'associazione che affronta l'emergenza del virus Hiv

1994
Emergency: il chirurgo Gino Strada crea un'organizzazione di medici in zone di guerra

2002
Casa della carità: ispirata dal cardinal Martini (nella foto con Don Virginio Colmegna)

MILANO è la capitale del volontariato

6.600 gli enti non profit presenti in città
(associazioni, fondazioni, cooperative sociali)

140 mila i milanesi impegnati in attività gratuite

OGGI

2003

Golgi-Redaelli: l'azienda di servizi alla persona, «erede» dei Luoghi Pii Elemosinieri

CORRIERE DELLA SERA

The infographic features a large red handprint graphic. The top section is orange and contains statistics about volunteering in Milan. The middle section is blue and features a circular photo of two men. The bottom section is red and contains a quote about Golgi-Redaelli. The background is a blurred image of a city street.